

Aprile 2016

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Attività 2015

*Piazza Margana 39 – 00186 Roma – Tel: 06 6990630 – Fax: 06 6784104
e-mail: cespi@cespi.it; website: www.cespi.it*

Indice

Sommario

Premessa.....	4
I rapporti con gli altri istituti: i network	7
1. Asse “Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d’impatto”	10
1. Monitoraggio e valutazione strategica dell’impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale	10
2. European Development Cooperation to 2030. SDGs and the future of EU aid policy	10
3. La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo.....	10
4. L’Italia e l’agenda internazionale sulla Finanza per lo Sviluppo	11
5. Oltre Rio+20.....	11
6. Nuove opportunità per l’internalizzazione delle imprese italiane alla luce della Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo.....	11
7. Measuring rural women’s empowerment: Issues and Challenges.....	11
2. Asse “Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale”	12
8. Fronteras Musicales Abiertas	12
9. La cooperazione territoriale di Milano metropoli: verso Expo 2015 e oltre.....	12
10. Patti territoriali per l’inclusione sociale e la prevenzione della violenza in Centroamerica	12
3. Asse “Cittadinanza economica dei migranti e integrazione”	13
11. Rimesse trasparenti ovvero il sito “mandasoldiacasa”	13
12. Greenback 2.0.....	13
13. L’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti	13
14. Piattaforma per la valorizzazione e canalizzazione delle rimesse dei migranti dall’Italia verso le cooperative di risparmio e credito peruviane.....	14
15. Valutazione del contributo dei migranti all’economia sommersa in Italia.....	15
4. Asse “Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo”	15
16. CSI - Verso la costruzione di un sistema per l’integrazione a Milano	15
17. Fondazioni for Africa – Burkina Faso: Partnership per uno sviluppo sostenibile in Burkina Faso ..	16
18. Progetto CapitalizzAZIONE.....	16
19. La diaspora africana nei rapporti Italia-Africa	16
20. La società civile e il Processo di Khartoum.....	17
21. FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire.....	17

22. Rete Integrazione - Milano	17
5. Asse “L’Europa aperta. Allargamenti, prossimità, proiezione globale”	17
23. EUBORDERREGIONS. Regioni europee, frontiere esterne e vicinato. Analisi delle opzioni di sviluppo regionale attraverso politiche e pratiche di cooperazione transfrontaliera.....	18
24. The Euro-Mediterranean Partnership: sostegno al dialogo.....	18
25. Assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell’Unione Europea	18
26. L’avvio della Macroregione Adriatico-Ionica nel quadro dell’integrazione europea	18
6. Asse “L’Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera”	19
27. Osservatorio di Politica Internazionale.....	19
La formazione.....	20
Le iniziative del CeSPI: incontri, seminari, convegni	21
Partecipazione dei ricercatori del CeSPI ad iniziative organizzate da altri Istituti.....	24
Le pubblicazioni	26

Premessa

A trent'anni dalla sua fondazione il CeSPI si muove all'interno di un contesto profondamente mutato, che lo spinge a proseguire nel ruolo di ente internazionalistico, innovandosi e rimanendo capace di dare un contributo alle tante sollecitazioni che la realtà contemporanea pone in molteplici ambiti delle relazioni internazionali. Le migrazioni sono forse il fenomeno più evidente che sta caratterizzando questo secolo, assumendo dimensioni globali e forse uniche sotto diversi profili. Ma lo scenario appare molto più complesso se guardato attraverso la lente dell'evoluzione del più ampio rapporto Nord-Sud del mondo su cui il CeSPI ha concentrato da anni la propria attenzione in quanto incubatore di molti fenomeni in atto. Il Centro nasce in un contesto caratterizzato dalla contrapposizione fra due superpotenze; a trenta anni di distanza, i *BRICS* sono i cosiddetti nuovi global players, protagonisti sul piano politico ed economico delle relazioni internazionali e dei nuovi equilibri globali, ma sono anche i paesi dove oggi si concentra il numero più elevato di poveri nel mondo. Anche la distinzione Nord-Sud si modifica e si "diluisce" e l'Europa si trova sempre più in difficoltà in un ruolo che la vede necessariamente al centro degli scenari internazionali.

In questi decenni sono cambiati il contesto generale delle relazioni internazionali, il profilo (generazionale e culturale) dei decisori politici, dei fondatori/padri putativi dell'ente, dei suoi interlocutori istituzionali e le modalità di interlocuzione con essi. Cambiamenti a cui si sono sommati gli effetti di una crisi economica che hanno fortemente colpito il settore della ricerca e che hanno richiesto doti di adattamento e flessibilità, ma non hanno ridotto quella capacità che l'Istituto ha acquisito in questi anni, di avere uno sguardo indipendente ed obiettivo sui fenomeni in atto, capace di intercettare i segnali evolutivi più importanti e di anticiparne l'emersione negli scenari internazionali. Le attività contenute in questo Bollettino, suddivise per aree di specializzazione, permettono di evidenziare le linee essenziali di questa analisi e visione.

In questi due ultimi anni c'è poi stato un nuovo cambio generazionale alla guida dell'Istituto, con un nuovo Direttore, Daniele Frigeri, mentre il 2015 ha visto l'elezione di un nuovo Presidente: l'On. Piero Fassino.

Rimane aperta la sfida su come riuscire nel contesto attuale ad essere efficaci e con una reale capacità di incidere e influenzare il processo decisionale, mantenendo autonomia di giudizio e indipendenza, scelte e valori di fondo. Sfida che richiede un impegno e una riflessione che riteniamo debba rimanere sempre attiva e capace di essere generativa con il contributo dei ricercatori, degli organi direttivi, dei soci e di coloro che hanno sostenuto in questi anni questo Istituto, a cui va il nostro ringraziamento.

Si è poi cercato, nel 2015, di rendere più fluida la comunicazione con gli organi direttivi dell'Istituto, cercando di valorizzare al meglio competenze e sinergie con i diversi componenti. Un lavoro che non è ancora concluso e che intende proseguire nella direzione di un loro maggiore coinvolgimento nella riflessione, nella valorizzazione delle competenze dell'Istituto e nella sua capacità di essere incisivo nel dibattito politico e pubblico.

In questi ultimi anni è stato avviato un processo di ristrutturazione del CeSPI basato su una ridefinizione delle aree ritenute strategiche, su un ampliamento delle partnership, su una diversificazione delle fonti di finanziamento, con un'attenzione particolare alle fonti europee, e su un contenimento dei costi. Un processo che ha richiesto un investimento significativo e che, in modo particolare nel contesto attuale, richiede un tempo di incubazione strutturale. Il cambio di

Direttore e di Presidente, se da un lato ha contribuito a stimolare il processo, dall'altro ne ha rallentato l'evoluzione, richiedendo un tempo di avviamento.

Parallelamente il 2015 è stato un anno "mancato" sotto il profilo della Programmazione Europea che ha subito profondi ritardi rispetto a diversi programmi sul piano sia nazionale che internazionale, creando di fatto un vuoto di progettazione che ha generato effetti sul fatturato dell'Istituto. Non è stato quindi ancora possibile raggiungere il pareggio di bilancio.

Questo Bollettino fornisce un quadro dettagliato delle attività e dei progetti realizzati dal CeSPI nel 2015, suddivise per aree di specializzazione sulla base delle quali è stata riformulata la struttura funzionale ed operativa del CeSPI, attraverso l'organizzazione per aree di ricerca, coordinate da un organo collegiale presieduto dal Direttore.

Segnalo solo alcuni degli elementi che ritengo maggiormente qualificanti non tanto per la loro dimensione, quanto per il ruolo strategico che hanno per l'Istituto anche in chiave prospettica. In primo luogo lo sforzo di ampliamento della rete, sia a livello nazionale e internazionale, sia con il mondo della ricerca e con quello delle Ong e della società civile verso cui il CeSPI sta investendo, nella convinzione di un loro ruolo potenziale ancora inespresso negli scenari nazionali e internazionali.

Nel 2015 è stata avviata una riflessione sulla formazione che ha portato alla scelta di concentrare le attività formative del CeSPI verso l'alta formazione, in partnership con il mondo universitario, attivando alcuni master di alto livello.

Il tema migratorio rimane centrale nelle attività dell'Istituto e abbraccia una pluralità di dimensioni:

- la dimensione dell'analisi e del governo del fenomeno a livello internazionale attraverso i processi di Rabat, Khartoum e dei Regional Development Protection Programs in cui il CeSPI è coinvolto a diverso titolo
- la dimensione nazionale in relazione al processo di integrazione e, in particolare, al ruolo della diaspora verso cui il CeSPI sta investendo da diversi anni attraverso progetti ad hoc e che gli ha permesso di organizzare un evento preparatorio alla Conferenza Italia-Africa dedicato proprio al ruolo della diaspora
- la dimensione dei processi, partecipando alla strutturazione di processi partecipati e che prevedono partnership pubbliche e private (si veda l'esperienza dell'Immigration Center di Milano)
- la dimensione finanziaria che vede il CeSPI leader sulle tematiche delle rimesse, dell'inclusione finanziaria e della cittadinanza economica.

Centrale per l'Istituto rimane l'asse "Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d'impatto" che ricomprende, a fianco della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione allo sviluppo, lo sviluppo di un modello di monitoraggio e valutazione strategica dell'impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale. Si segnala inoltre un'attività realizzata nel 2015 che rappresenta un'innovazione importante e che potrebbe consentire sviluppi futuri nell'evoluzione della politica estera italiana nel nuovo scenario istituzionale. Un progetto finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico centrato sull'impatto della nuova Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche alla luce di esperienze comparabili al livello europeo.

Africa e America Latina sono i due continenti verso cui il CeSPI ha concentrato in questi ultimi anni la propria specializzazione. Verso di essi si stanno infatti orientando sempre più le politiche estere dei diversi paesi e vari progetti e programmi di ricerca dell'Istituto sono stati orientati ad acquisire maggiore specializzazione e un'interlocuzione sempre più strutturata con attori territoriali (come il programma di misurazione di *women's empowerment* in Senegal). In ambito europeo, permane un focus strategico sul processo di costituzione della Macro Regione Adriatico Ionica.

Prosegue infine l'interlocuzione istituzionale con i due principali attori delle politiche internazionali: il MAECI, attraverso un dialogo e un accompagnamento costante, e l'Ufficio Studi di Camera e Senato attraverso l'Osservatorio di Politica Internazionale e un programma di studi e approfondimenti specifici richiesti all'Istituto sui temi di nostra competenza.

Il Direttore

I rapporti con gli altri istituti: i network

Il CeSPI ha sviluppato e consolidato negli anni rapporti strategici con gli altri principali istituti di ricerca internazionalistica. Con l'Istituto Affari Internazionali (IAI), l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) e il CESI (Centro Studi Internazionali) esiste una lunga consuetudine di collaborazione. Inoltre, è in atto una collaborazione operativa con l'Università di Salerno per la progettazione e poi la realizzazione di Corsi di alta formazione prima e Master internazionale poi in materia di innovazione, sviluppo e cooperazione internazionale. Sono state create nuove relazioni con l'Università La Sapienza, Dipartimento di Economia, e con la Focsiv ai fini della gestione di nuovi percorsi formativi post-lauream. Con l'Università di Salerno è stato preparato il programma didattico dettagliato che prevede, tra l'altro, un'intensa attività di formazione a distanza; mentre con la Focsiv e l'Università Lateranense si è potenziata la Scuola di politica internazionale in Master di primo livello, focalizzando la specializzazione sul rapporto profit e no profit con riferimento alla cooperazione territoriale europea nel Vicinato e con i paesi in via di adesione.

Il CeSPI collabora da qualche anno con un think tank spagnolo, Cidob, sul tema della cooperazione decentrata delle città, e sulla cosiddetta 'localizzazione' della Nuova Agenda per lo Sviluppo 2030 e gli SDGs, e fa parte del network internazionale di think tank 'Wise Cities, Local Solutions' lanciato dal Cidob.

Infine, il CeSPI ha potenziato i rapporti con il mondo delle ONG e dell'impresa sociale: oltre alla definizione di progetti, contribuisce anche a incontri di riflessione, con l'intenzione di definire un percorso di collaborazione più strutturato.

Sono anche particolarmente intensi i rapporti con:

- l'Istituto Italo-Latinoamericano (IILA), con cui il CeSPI realizza una serie di programmi di ricerca e azione rivolti all'America Latina;
- la Society for International Development (SID), partner per i programmi sul tema Africa e sviluppo;
- il Federico Caffé Centre (FCC) presso l'Università di Roskilde in Danimarca, con cui il CeSPI conduce varie attività e progetti di ricerca e formazione;
- la prestigiosa fondazione pubblica spagnola FIIAPP (Fundación Internacional y para Iberoamérica de Administración y Políticas Públicas), con cui vengono realizzati numerosi programmi su aree geografiche e tematiche rilevanti per le politiche europee.
- L'Università di Torino, con cui è stato firmato un accordo per la realizzazione di una serie di "Incontri con l'America Latina" tesi a costruire uno spazio di dibattito tra studiosi, politici ed intellettuali latinoamericani e la comunità accademica italiana (e al pubblico interessato in generale).
- il Colegio de la Frontera Norte (COLEF) e l'Istituto Mora del Messico, con i quali sono stati firmati rispettivamente un accordo e una convenzione che prevedono scambi di ricercatori e pubblicazioni, progettazione comune sia di ricerca che operativa. I temi principali sono la cooperazione territoriale e lo sviluppo locale. Proprio in partenariato con il COLEF e l'Università di Torino, si è costituita nel marzo 2015 una rete di studi comparati sulle frontiere.
- L'Istituto per i sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFOM) del CNR con cui è stato firmato nel 2015 un Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico-scientifica.

Oltre a questi rapporti bilaterali, il CeSPI fa parte di numerosi network internazionali, tra cui:

- **Comparative Research Programme on Poverty (CroP) Network** di Bergen. Rete internazionale, basata in Norvegia, di esperti in materia di povertà ed esclusione sociale, sia nei paesi ad alto reddito che in quelli in via di sviluppo.
- **Il Development Institutes Network**, costituito dagli istituti di ricerca dei paesi donatori dell'OCSE. Il network organizza meeting annuali sugli aspetti più innovativi delle politiche di cooperazione allo sviluppo.
- **EADI (European Association of Development Research and Training Institutes)**, la principale rete europea di istituti universitari e di ricerca sulle tematiche dello sviluppo e della cooperazione internazionali. Dal 2008 Marco Zupi fa parte dello Steering Committee come rappresentante italiano, ed è co-responsabile delle attività dei gruppi di ricerca e degli eventi internazionali.
- **Italian Development Studies Network**, una rete informale di esperti italiani di sviluppo promossa dal CeSPI
- **Osservatorio Regionale Banche e Imprese di Economia e Finanza (OBI)**, una società consortile formata da numerose banche del Mezzogiorno e da branche regionali meridionali di Confindustria, per promuovere una migliore conoscenza dei sistemi produttivi regionali del Mezzogiorno e del Mediterraneo.
- **European Consortium for Political Research (ECPR)**, associazione che riunisce circa 8.000 studiosi di scienze politiche in oltre 300 istituzioni accademiche e di ricerca in Europa, e che si prefigge di sostenere la ricerca, la formazione e la cooperazione transnazionale attraverso l'organizzazione di eventi (workshop, tavole rotonde, conferenze e summer school), la pubblicazione di riviste, newsletter e volumi e una vasta attività informativa.
- **The Reality of Aid (RoA)**, l'unica grande rete internazionale non governativa Nord-Sud di ONG e istituti che realizzano analisi e iniziative focalizzate sulla lotta alla povertà, producendo il Rapporto biennale sulla cooperazione allo sviluppo "The Reality of Aid. An Independent Review of Poverty Reduction and Development Assistance". Il CeSPI ne fa parte dal 1996.
- **FEMISE**: dal 2005 il CeSPI fa parte di questo network di circa 80 istituti specializzati in ricerca economica dei 35 paesi partner del processo di Partenariato euro-mediterraneo. Il FEMISE gestisce i fondi comunitari per la ricerca in campo economico relativa al processo di Barcellona.
- **Finance for Development**, rete internazionale di discussione sulle tematiche dello sviluppo dell'agenda ONU, composta da organizzazioni non governative e istituti di ricerca.
- **Keynesian Inspired Economics Network (KIEnet)**, rete internazionale di docenti e studiosi di economia pubblica e internazionale, che si richiama esplicitamente al contributo keynesiano all'analisi dei processi di cambiamento socio-economico ed istituzionale.
- **International Group on Comparative methods for the Advancement of Systematic cross-case analysis and Small-N studies (COMPASS)** di Louvain, Belgio. Rete internazionale di studiosi di analisi dei dati quantitativi e qualitativi e di metodologia per l'analisi comparata nelle scienze sociali.
- **Network for European Social Policy Analysis (ESPANET)**, Aalborg University, Aalborg. Rete europea di studiosi nel campo del welfare state e delle politiche sociali europee.
- **Red de Gobernabilidad para el Desarrollo (RedGob)**: un network promosso dall'Ufficio per l'Europa della Banca Interamericana di Sviluppo (BID), che raccoglie istituti europei e latinoamericani ed è specializzato nei problemi della governance e dei rapporti UE-America Latina.
- **The University of Common Goods**, network accademico internazionale promosso da Riccardo Petrella.

➤ **Rete degli Istituti del Mediterraneo (RIM)**: promossa dalle Regioni del Mediterraneo nell'intento di migliorare la loro cooperazione e rendere più efficaci e coerenti le loro politiche in quello spazio, la rete RIM è formata da sei Istituti di ricerca incaricati dalle rispettive regioni di appartenenza di proporre una strategia comune e alcune linee guida per rafforzare la cooperazione delle Regioni nel Mediterraneo. Vi partecipano: per l'Andalusia, la Fondazione delle Tre Culture; per la Catalogna, l'Istituto Europeo del Mediterraneo (IEMed); per Provenza-Alpi-Costa Azzurra, l'Istituto per il Mediterraneo; per il Piemonte, l'Istituto Paralleli; per la Toscana, il Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'IUE e il network MAEM/MEMA; per il Lazio, il CeSPI.

➤ **Il Cercle Prospectif de la Méditerranée (CPM)**, di cui il CeSPI fa parte dal 2010, è animato e coordinato dalla Fondation Méditerranéenne d'Etudes Stratégiques di Tolone: si tratta di una struttura di dialogo tra esperti del Nord, del Sud e dell'Est del Mediterraneo che - in collaborazione con gli enti territoriali - permette, in modo semplice e non vincolante, di raccogliere, comparare e diffondere gli studi dei suoi membri, attorno ai principali nodi tematici riguardanti lo sviluppo e la sicurezza nel Mediterraneo.

➤ **The Global Forum on Development and Development Finance Network (DeFiNe)** dell'OECD

➤ **RECFronteras**, Rete di Studi Comparati sulle Frontiere in Europa e in America Latina, costituita nel marzo 2015 con la partecipazione, oltre che del CeSPI e del COLEF, delle Università di Torino, di Vigo, di Huelva e di Siviglia (Spagna), dell'Università Statale dell'Arizona (USA) e del Centro di Ricerca su Alimentazione e Sviluppo CIAD (Messico). La rete intende favorire lo studio comparato dei processi di integrazione regionale e di *governance* transfrontaliera in Europa e in America Latina e l'elaborazione di nuovi approcci teorici e metodologici di carattere interdisciplinare. Gli obiettivi di RECFronteras sono: a) consolidare rapporti di collaborazione per la discussione e la riflessione teorica; disegnare e realizzare progetti congiunti di ricerca; sviluppare forme di cooperazione di carattere accademico (interscambi, conferenze, pubblicazioni).

➤ **Wise Cities, Local Solutions**, network di think tank internazionali lanciato dal Cidob, insieme ad altri 13 istituti provenienti da Europa, Stati Uniti, America Latina, Asia (http://www.cidob.org/en/events/issues/security/global_cities_local_solutions)

1. Asse “Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d’impatto”

Coordinatore: *Marco Zupi*

Team di ricerca: *Marco De Bernardo, Sara Hassan, Alberto Mazzali*

Progetti:

1. Monitoraggio e valutazione strategica dell’impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale

Tradizionale filone di ricerca trasversale del CeSPI, che mira a sistematizzare la ricca esperienza accumulata nel tempo dal Centro in materia di valutazione di iniziative di cooperazione internazionale. Sulla scorta del lavoro di approfondimento teorico-metodologico condotto da un team di ricerca interdisciplinare negli ultimi anni, l’obiettivo è quello di mettere a punto ed applicare concretamente in ambito internazionale le più recenti e innovative metodologie di valutazione d’impatto di politiche e programmi di sviluppo, che cominciano solo ora ad essere applicate anche in materia di cooperazione allo sviluppo. Il Team di ricerca ha costituito un Laboratorio CeSPI che organizza periodicamente seminari di approfondimento e discussione di casi studi e si avvale del supporto di un comitato scientifico, costituito da Jean-Louis Arcand (professore di Economia internazionale, The Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra), Andrea De Panizza (Senior economist - Joint Research Centre of the European Commission, Institute for Prospective Technological Studies), Guido Pellegrini (professore di Statistica e Metodi statistici di valutazioni di politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università Sapienza di Roma) e Marco Zupi (direttore scientifico del CeSPI). Contestualmente, il CeSPI anima un dibattito scientifico in materia, promuovendo un gruppo di lavoro in seno all’European Association of Development and Training Institutes – EADI, la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo (nel cui direttivo e consiglio di presidenza Marco Zupi è rappresentante italiano, co-responsabile delle attività dei gruppi di ricerca e degli eventi internazionali).

2. European Development Cooperation to 2030. SDGs and the future of EU aid policy

Questo progetto pluriennale muove dal riconoscimento che l’Unione europea è un interlocutore di primo piano, a livello internazionale, ai fini dell’elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. L’obiettivo del progetto è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali in dialogo con quelle europee su queste tematiche, esercitando un’azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione internazionale, principalmente nel quadro dell’EADI.

3. La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI sulla politica di cooperazione allo sviluppo. La riflessione scientifica si è concentrata soprattutto sul negoziato sull’agenda di sviluppo post 2015, con l’obiettivo di contribuire a definire un nuovo quadro di riferimento per l’azione politica volta a contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale. Sono stati particolarmente approfonditi i temi della costruzione del partenariato pubblico-privato, la definizione di indicatori corrispondenti e l’integrazione delle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo, alla luce soprattutto delle sfide poste dai cambiamenti climatici.

4. L'Italia e l'agenda internazionale sulla Finanza per lo Sviluppo

Nel 2014-2015 l'attività si è concentrata soprattutto sul negoziato sul tema della Finanza per lo Sviluppo sostenibile, in preparazione della terza conferenza internazionale svoltasi nel luglio 2015 ad Addis Abeba, con l'obiettivo di contribuire a definire un nuovo quadro di riferimento per l'azione politica volta a contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale. Focus principali sono stati lo *innovative financing for agriculture, food security and nutrition*, i contributi innovativi in materia di *debt swaps*, i *blending mechanisms* e il *sustainable development financing* a sostegno della Green Economy.

5. Oltre Rio+20

Sulla scorta del successo del progetto precedente, Oxfam Italia e il CeSPI hanno realizzato nel 2014-2015 il progetto "Oltre Rio+20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge", cui ha partecipato con un finanziamento la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAECI. Il progetto si è proposto di incrementare l'informazione e stimolare l'adozione di politiche e azioni concrete delle istituzioni, del mondo produttivo e dei cittadini italiani, nella promozione di buone pratiche di produzione e consumo che favoriscano e ruotino attorno al tema centrale della piccola agricoltura familiare sostenibile come pratica fondamentale per eliminare fame e malnutrizione, in Italia e nei PVS. In questo ambito, il CeSPI ha curato in particolare la ricerca relativa al ruolo cruciale dell'agricoltura familiare nei processi di sviluppo; ha realizzato una serie di videointerviste in cui interlocutori di diversi ambiti (mondo contadini, major groups intervenuti a Rio+20, studiosi, esponenti di imprese dell'agroindustria, funzionari pubblici e di OOII) hanno proposto un'idea centrale per orientare il dibattito e l'azione futura, e ha animato un laboratorio multistakeholder per la costruzione di un possibile partenariato di agricoltori di piccola scala tra Italia e paesi partner. Nel corso del 2015 sono stati organizzati nell'ambito del progetto tre seminari: "La cultura bio in terra di Falerno" (Falciano del Massico, 30 aprile 2015), sulla diffusione delle produzioni biologiche nel territorio e l'estensione della cultura di acquisto Km0; "Il Pesce ritrovato" (Oristano, 23 aprile 2015), laboratorio sulle buone pratiche della piccola pesca in materia di prelievo sostenibile della risorsa ittica; "Una giornata alla scoperta del mais antico" (Canonica di Triuggio, 17 gennaio 2015), sulla conservazione e il recupero dei mais locale. Il progetto jcv è stato selezionato dalla DGCS come "iniziativa INFOEas" di educazione allo sviluppo idonea a partecipare al bando su International Best Practices for Sustainable Development and Food Security lanciato da Expo Milano 2015.

6. Nuove opportunità per l'internalizzazione delle imprese italiane alla luce della Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo

Il progetto di ricerca – realizzato nel 2015 per il MISE e l'ICE-Agenzia per la Promozione all'Estero e Internazionalizzazione delle Imprese Italiane – si è focalizzato sull'impatto della nuova Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche alla luce di esperienze comparabili al livello europeo.

7. Measuring rural women's empowerment: Issues and Challenges

Il progetto – realizzato nel 2015-2016 - vuole contribuire, attraverso la misurazione del Women's empowerment applicando la metodologia Social Institution and Gender Index (SIGI), a rafforzare le capacità del governo del Senegal per la realizzazione della Nouvelle Stratégie de promotion de l'égalité de genre. Il progetto è finanziato da UN Women / MAECI-DGCS. Nel suo ambito, sono stati organizzati due eventi nel quadro di Expo 2015 e una lunga missione di lavoro in Senegal, nell'estate 2015, per incontrare diversi ministeri, l'istituto di statistica, le associazioni di donne, intellettuali femministe, le università, i donatori e i parlamentari per creare un tavolo di coordinamento interistituzionale.

2. Asse “Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale”

Coordinatori: *Andrea Stocchiero e Dario Conato*

Ricercatori: *Simone Apollo, Raffaella Coletti, Battistina Cugusi, Marco Zupi, Petra Mezzetti*

Progetti:

8. Fronteras Musicales Abiertas

È proseguita anche nel 2015 l'attività di *Fronteras Musicales Abiertas*, un programma di alta formazione artistica in musica barocca patrocinato da IILA e CeSPI, che ha prodotto la formazione della Orquesta de las Misiones Guaraníes: ventisette giovani musicisti guaraní, provenienti dalle zone di frontiera Paraguay-Argentina-Brasile e Messico e diretti dal Maestro Francesco Grigolo. L'intento è quello del recupero della tradizione musicale locale, fortemente influenzata dalle missioni gesuitiche del Seicento. Nel 2015 l'Orchestra ha effettuato una tournée in Italia nel corso della quale ha tenuto concerti in varie città, compresa Milano (Expo).

9. La cooperazione territoriale di Milano metropoli: verso Expo 2015 e oltre

È proseguito anche nel 2015 il rapporto di collaborazione e assistenza tecnico-scientifica del CeSPI nei confronti del Comune di Milano (Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale) sui temi della cooperazione e dei partenariati territoriali, del co-sviluppo e della sicurezza alimentare, rapporto inquadrato nell'ambito della preparazione dell'Expo 2015. Inoltre, dopo aver contribuito all'elaborazione delle *Linee di indirizzo sulla Cooperazione Internazionale del Comune di Milano*, adottate nel 2013 dall'amministrazione comunale, il CeSPI accompagna il Comune nel coinvolgimento di ONG, associazioni di migranti e altri attori chiave del territorio in merito alle azioni di Cooperazione internazionale mirate soprattutto a favorire gli scambi con le municipalità del Sud del mondo e per costruire partenariati strategici tra città attraverso lo scambio di buone pratiche e la condivisione di progetti comuni. Nello specifico, il CeSPI ha accompagnato il Comune di Milano nel periodo 2014/2015 all'interno del progetto *I-Steps - Innovation in Sustainable Territorial Partnerships* in rete con alcune città Europee, sotto l'egida del programma ART-UNDP. Nel 2016 proseguirà l'attività di ricerca all'interno dell'iniziativa I-Steps per produrre materiale utile alla 'localizzazione dell'Agenda dello Sviluppo 2030, e in particolare degli SDGs'.

10. Patti territoriali per l'inclusione sociale e la prevenzione della violenza in Centroamerica

Su incarico della Segreteria Generale del Sistema dell'Integrazione Centroamericana, il CeSPI ha svolto nel 2015 una consulenza per la promozione di Patti territoriali inter-municipali in Honduras ed El Salvador volti a creare opportunità di lavoro e inserimento sociale per giovani di fasce povere della popolazione. La consulenza si è svolta in zone di frontiera fra i due paesi, dove molto marcata è la presenza del narcotraffico e la capacità di penetrazione di organizzazioni criminali che si rivolgono a giovani in condizioni di alta vulnerabilità. La metodologia dei Patti territoriali riprende l'esperienza italiana, adattandola al contesto locale. La consulenza è stata finanziata nel quadro del progetto Prevenzione della Violenza dai Territori, finanziato dalla Commissione Europea. Nel 2016 il CeSPI parteciperà a una gara promossa dal SICA nell'ambito dello stesso progetto, per un'estensione della consulenza all'intera area centroamericana.

3. Asse “Cittadinanza economica dei migranti e integrazione”

Coordinatore: *Daniele Frigeri*

Ricercatori: *Isabella Corvino, Anna Ferro, Giulio Giangaspero, Rocco Pezzillo*

Progetti:

11. Rimesse trasparenti ovvero il sito “mandasoldiacasa”

Anche nel 2015 il CeSPI ha curato la gestione del sito del sito “mandasoldiacasa.it”, promosso dalla Cooperazione italiana, con il sostegno della Banca d’Italia e la certificazione ufficiale della Banca Mondiale (primo sito a livello internazionale ad aver ricevuto la certificazione). Si tratta di uno strumento istituito in ottemperanza a uno dei punti dell’Agenda G20 denominato obiettivo 5*5: l’impegno di ridurre il costo delle rimesse al 5% in 5 anni. L’obiettivo è di facilitare e valorizzare il trasferimento delle rimesse dei migranti ai paesi d’origine, considerate un fattore fondamentale di sviluppo e riduzione della povertà, e rispondere al fondamentale principio della trasparenza delle rimesse stesse. A questo fine il CeSPI fa parte della componente italiana del *Global Remittance Working Group*, guidato dalla Banca Mondiale su incarico del G8, a fianco del MAECI, Banca d’Italia, ABI, Banco Posta e i primi tre operatori di Money Transfer. Il sito monitora su base mensile i costi medi dell’invio delle rimesse dall’Italia verso 14 corridoi e costituisce uno strumento importante per il monitoraggio del mercato delle rimesse in Italia. Ha anche consentito al CeSPI di avviare e consolidare relazioni con i principali operatori del mercato e con gli organismi di vigilanza nazionali (Banca d’Italia) e internazionali (Banca Mondiale). Nel 2015 il CeSPI ha effettuato rilevazioni in varie città italiane, analizzando ed elaborando i dati raccolti e pubblicandone gli esiti sul sito; ha partecipato alle riunioni dell’Italian Working Group on Remittances e prodotto materiali di analisi e documenti a supporto dell’azione italiana in campo internazionale; realizzato moduli formativi dedicati alle rimesse e all’utilizzo del sito www.mandasoldiacasa.it all’interno dei 10 corsi di educazione finanziaria realizzati nell’ambito dell’Osservatorio Nazionale sull’inclusione finanziaria dei migranti in Italia. Mandasoldiacasa è presentato a livello internazionale dal MAECI come buona pratica in tema di iniziative per la riduzione del costo delle rimesse a livello internazionale al fine di raggiungere l’obiettivo della riduzione di quel costo al 5%. L’esperienza del sito ha contribuito alla riduzione sostanziale dei costi medi di invio delle rimesse dall’Italia, che è passata dal 10% del 2009 al 5,37% rilevato nel gennaio 2015. Negli ultimi anni parte delle sue attività si sono svolte in sinergia con il progetto Greenback 2.0 (vedi sotto).

12. Greenback 2.0

Il Progetto Greenback 2.0, diretto dalla Banca Mondiale in partnership con la Città di Torino, vuole favorire lo sviluppo di un efficiente e sano mercato delle rimesse, attraverso la promozione di un nuovo approccio globale per stimolare cambiamenti partendo dai reali bisogni dei beneficiari ultimi dei trasferimenti internazionali di denaro: i migranti e le loro famiglie. Obiettivi specifici: rendere il mercato dei servizi di rimesse più trasparente ed efficiente e lavorare al tempo stesso sia con gli operatori del mercato sia con i migranti, tramite azioni di educazione finanziaria, informazione e sensibilizzazione, attuazione di migliori pratiche e servizi dedicati da parte degli operatori, promozione della trasparenza.

13. L’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti

Progetto realizzato nel triennio 2012-2015 dal CeSPI in collaborazione con ABI e il cofinanziamento del Ministero dell’Interno e del FEI (Fondo Europeo per l’Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi). Prima esperienza in Italia e in Europa, l’Osservatorio si pone come uno strumento di analisi e monitoraggio costante e organico del fenomeno dell’inclusione finanziaria

dei migranti nel nostro paese – una condizione necessaria per favorire il processo di integrazione - fornendo ad operatori e istituzioni strumenti di conoscenza e di interazione che consentano di individuare e definire strategie integrate per il suo rafforzamento e ampliamento.

L'Osservatorio fornisce un sistema integrato di informazioni aggiornate (quantitative e qualitative) su base annuale, in grado di evidenziare l'evoluzione nel tempo dei fenomeni, sostenendo e rafforzando il processo di inclusione finanziaria e l'evoluzione della bancarizzazione dei migranti verso profili finanziari più evoluti, il rafforzamento dell'imprenditoria immigrata, e creando tavoli di confronto e di interazione fra operatori e istituzioni e fra questi e i migranti, per la definizione di strategie sia sul piano operativo che su quello delle politiche e degli incentivi. L'Osservatorio fornisce annualmente dati e analisi sull'inclusione finanziaria dei migranti (e un indice di bancarizzazione) dal lato della domanda, dell'offerta e dell'imprenditoria. Nel corso dei tre anni sono realizzati diversi approfondimenti dal lato dell'offerta (credito al consumo, assicurazioni e nuovi strumenti), un'attività di definizione e capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo e un'attività di diffusione e informazione sui risultati. Per sostenere e orientare il lavoro del team di ricerca, è stato creato un Comitato di Esperti in cui sono rappresentati i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Tesoro e delle Finanze, Banca d'Italia, Bancoposta, ANIA, Assofin, Unioncamere, CRIF e ABI.

Ogni anno è stato prodotto un Rapporto, spesso affiancato da altri paper dedicati a temi specifici, I contenuti del Rapporto sono stati poi presentati e discussi nel corso del Forum dell'ABI sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, in una sessione appositamente dedicata.

Grazie alla collaborazione avviata con CRIF, il CeSPI ha anche svolto un ruolo attivo nella formazione del management delle aziende di credito italiane, con la creazione di una serie di Laboratori territoriali volti a disegnare strategie locali al fine di fornire alle istituzioni locali e nazionali strumenti di policy replicabili.

Il lavoro che l'Osservatorio ha svolto in questi anni è stato apprezzato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale, tanto da essere portato come buona pratica in due occasioni presso la Commissione Europea e nell'ottobre 2014 presso l'Unione Postale Universale, la più antica agenzia delle Nazioni Unite. A livello nazionale, l'Osservatorio è divenuto punto di riferimento per gli operatori, tanto che il CeSPI ha potuto creare un rapporto stabile con tutti gli operatori del settore, dalle banche a BancoPosta, al credito al consumo (attraverso la collaborazione con Assofin), alle assicurazioni (attraverso la collaborazione con ANIA), fornendo attraverso un sistema di protocolli di intesa un flusso costante di dati e informazioni che costituiscono una base dati unica a livello internazionale. Diverse sono state poi le occasioni di apprezzamento e di collaborazione con Banca d'Italia, incluso un corso per dirigenti bancari organizzato dall'agenzia di Torino, sperimentazione di una collaborazione che speriamo di poter ampliare nel futuro, e un seminario interno a Banca d'Italia dedicato ai temi dell'inclusione finanziaria.

Nel corso del 2015 il CeSPI ha elaborato il progetto di una nuova fase dell'Osservatorio, dedicata questa volta a una comparazione delle buone pratiche di integrazione e inclusione finanziaria a livello europeo. Il progetto, di cui il CeSPI è capofila, è stato presentato al bando di gara a valere su fondi FAMI 2014-2020 nel marzo 2016.

Per ulteriori informazioni sull'Osservatorio: <http://www.migrantiefinanza.it/>, da cui è possibile scaricare anche i Rapporti Annuali e gli Abstract.

14. Piattaforma per la valorizzazione e canalizzazione delle rimesse dei migranti dall'Italia verso le cooperative di risparmio e credito peruviane.

Si tratta di un progetto sostenuto e finanziato da ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio Italiane) e dall'Associazione Bancaria Italiana. Il CeSPI ha condotto lo studio del fenomeno delle rimesse dei migranti peruviani dall'Italia e ha ideato e realizzato un modello sperimentale di collegamento fra istituzioni finanziaria dei paesi coinvolti che ha portato alla creazione di

una piattaforma negoziale tra istituti bancari in Italia, operatori del trasferimento del denaro (*Money Transfer Operators*, MTO) e banche di credito cooperativo peruviane. In quest'ambito è stato organizzato un ciclo di incontri a Milano, Genova e Bergamo nell'aprile 2015. Gli incontri sono stati utili a rafforzare la fase finale di implementazione della Piattaforma attraverso lo scambio diretto tra operatori: la Cooperativa Pacifico, che svolge il ruolo di leadership e rappresentante delle cooperative peruviane aderenti al progetto, alcuni istituti bancari Italiani e money transfer operators. Gli incontri organizzati dal CeSPI – con la partecipazione di rappresentanti di Fondazione Compagnia San Paolo e di ABI - hanno mirato a identificare e sviluppare nuovi prodotti e servizi finanziari per la canalizzazione delle rimesse verso le IMF.

15. Valutazione del contributo dei migranti all'economia sommersa in Italia

La valutazione, effettuata nel 2015, ha avuto come obiettivo specifico primario la stima – attraverso un'indagine campionaria - del contributo economico della presenza dei migranti extracomunitari all'economia sommersa in due contesti territoriali, le aree metropolitane di Roma e Napoli. Altro obiettivo è stato quello di sviluppare e consolidare, a fini operativi, un modello di stima diretta del valore economico del contributo dei migranti all'economia sommersa che, sulla base della sperimentazione e validazione del progetto pilota, possa prevedere un suo impiego a regime su più ampia scala e a cadenza regolare. Il progetto ha avuto come committente il Ministero dell'Interno.

4. Asse “Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo”

Coordinatori: *Andrea Stocchiero e Petra Mezzetti*

Ricercatori: *Sebastiano Ceschi, Dario Conato, Isabella Corvino, Lorenzo Coslovi, Anna Ferro, Daniele Frigeri, Giulio Giangaspero, Alberto Mazzali, Marco Zupi*

Progetti:

16. CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione a Milano

È proseguito nel 2015 il progetto CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione, partito anni prima da un'indagine comparativa di best practices internazionali e mirato a offrire un nucleo di informazioni e conoscenze sulle pratiche già sperimentate da realtà comparabili a quella milanese. In una prima fase di consultazioni preliminari, il CeSPI ha svolto attività di interviste, di formazione e conduzione di tavoli di progettazione partecipata con migranti e personale delle amministrazioni, mirate a meglio definire bisogni, azioni e servizi realizzati dalla futura struttura deputata all'integrazione dei migranti sul territorio milanese. In questa seconda fase – iniziata nel 2014 - il progetto è proseguito con un finanziamento FEI del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di creare un registro ragionato di soggetti del terzo settore/associazioni locali che operano nel campo dell'immigrazione. Il CeSPI è responsabile dell'identificazione dei criteri e indicatori necessari per l'iscrizione a tale registro (criteri che verranno costruiti in una modalità partecipativa attraverso interviste ad enti/attori locali e consolatari). Sono anche previsti percorsi di capacitazione per i soggetti inseriti nel registro.

17. Fondazioni for Africa – Burkina Faso: Partnership per uno sviluppo sostenibile in Burkina Faso

Questo ampio programma triennale (2014-2017) di cui il CeSPI è partner (finanziato da ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Italiane) intende contribuire alla piena realizzazione del diritto al cibo, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali e sostenendo la strategia nazionale di lotta alla povertà in Burkina Faso. In particolare, vuole sviluppare un approccio integrato per la sostenibilità socio-economica di cinque filiere agricole e due forestali e rafforzare le capacità dei produttori agricoli familiari e delle loro forme associative in sette regioni del paese (regioni di Haut Bassin, Sud Ovest, Centre, Centre-est, Centro-Ovest, Plateau Central e dell'Est). In quest'ambito, il CeSPI è responsabile della componente mirata a rafforzare e sostenere il ruolo e le capacità della diaspora burkinabè in Italia nelle azioni di sostegno e sviluppo del paese d'origine. Nel 2014 e nel 2015 (gennaio-dicembre) sono stati realizzati numerosi percorsi di rafforzamento istituzionale per 27 associazioni burkinabè che si occupano di co-sviluppo attraverso incontri centralizzati a Milano, animando momenti di riflessione congiunta tra ONG e associazioni della diaspora; un percorso di capitalizzazione e scambio di buone pratiche tra associazioni burkinabè che ha portato al finanziamento di 8 piccoli progetti nei territori di residenza (nei temi dell'integrazione e valorizzazione della cultura africana); un bando e la selezione di 5 progetti (in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Campania) assistiti dal CeSPI nella progettazione, costruzione del partenariato locale e successiva realizzazione; sono state realizzate attività di ricerca sul tema dei flussi di rientro. Allo stesso tempo è stata affiancata la FAB (Federazione delle Associazioni di Burkinabè in Italia) con un percorso di formazione e accompagnamento a favore del Direttivo e con la realizzazione di un sito internet dell'associazione, gestito dalla stessa.

18. Progetto Capitalizzazione

Si è svolto nel 2014-2015 questo progetto realizzato dal CeSPI come partner (capofila è FOCSIV), finanziato dal FEI. L'obiettivo generale è stato quello di contribuire a promuovere un processo di capitalizzazione di esperienze e competenze rivolto all'associazionismo immigrato, sostenendone l'empowerment in termini di capacità operative, di visibilità e di connessioni con il territorio di riferimento (la Provincia di Roma), con focus su cinque ambiti di intervento considerati prioritari nei processi di integrazione: promozione dell'intercultura e della convivenza; promozione della cittadinanza e della partecipazione civica e politica; sostegno all'inserimento sociale; sostegno all'inserimento occupazionale; solidarietà con le comunità di connazionali e con le società di provenienza. Questi cinque ambiti di intervento hanno costituito le tematiche di lavoro e confronto dei gruppi di associazioni individuati e formati nel corso del progetto. Il progetto si è articolato in tre obiettivi specifici: A) promuovere l'emersione e la valorizzazione di pratiche di intervento dell'associazionismo immigrato nell'ambito dei processi di integrazione; B) sostenere il rafforzamento delle capacità delle associazioni attraverso meccanismi di formazione, scambio e condivisione delle azioni intraprese in un'ottica di capitalizzazione e validazione inter pares; C) sensibilizzare il territorio ed i suoi diversi stakeholder pubblici e privati e favorire la reciproca conoscenza e le prospettive di possibili sinergie. È stato predisposto un database di associazioni di migranti operanti nella Provincia di Roma e sono state effettuate interviste sui temi al centro del progetto.

19. La diaspora africana nei rapporti Italia-Africa

Nel 2014-2015 il CeSPI ha realizzato per il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale un'attività finalizzata a contribuire alla Conferenza Italia-Africa, tesa in particolare a favorire la partecipazione della diaspora africana mettendo a frutto i rapporti del Centro con i migranti e le loro associazioni per valorizzarne il contributo di riflessione e proposta rivolto alla Conferenza. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere i migranti in un

percorso di analisi e confronto sui rapporti dell'Italia con il continente africano in diversi ambiti tematici, da quello economico alla cooperazione, dalla gestione dei flussi migratori ai rapporti politici. Sono state realizzate attività di ricognizione e selezione delle realtà e delle iniziative di maggiore rilievo promosse da africani in Italia nell'ambito di alcuni settori di particolare rilevanza strategica; è stato redatto un documento di *policy*; ed è stata organizzata una Conferenza internazionale su "Il ruolo della Diaspora nei rapporti Italia-Africa per la pace e lo sviluppo", che si è svolta nel maggio 2015, inserita nel percorso di preparazione della Conferenza Italia-Africa.

20. La società civile e il Processo di Khartoum

È proseguita nel 2015 questa ricerca focalizzata sui punti di forza e di debolezza del Processo di Khartoum, con particolare riferimento al ruolo che potrebbero giocare le organizzazioni della società civile per un suo miglioramento e maggiore efficacia. La ricerca (che ha goduto di un finanziamento del MAECI) ha prodotto un paper che è stato presentato e discusso nel corso di un seminario con esperti e diplomatici nel marzo 2016. Lo studio proseguirà nel 2016 con un approfondimento dell'analisi con particolare riferimento al ruolo dell'Etiopia nella regione del Corno d'Africa. Saranno articolate possibili iniziative di cooperazione e governance sulle migrazioni nell'area, che possono contare sul nuovo Trust Fund dell'Unione europea per l'emergenza migratoria in Africa.

21. FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire

Nel 2015 il CeSPI ha contribuito – in un'ampia partnership con capofila la ASL Roma 1 – all'elaborazione del Progetto FARI - Formare Assistere Riabilitare Inserire – da candidare ad un bando di gara a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione - nell'ambito del Programma FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico I - "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza" - Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, anche attraverso il rafforzamento delle competenze istituzionali". Il progetto è presentato al relativo bando di gara nel marzo 2016.

22. Rete Integrazione - Milano

Nel 2015 il CeSPI ha partecipato in una vasta partnership (capofila il Comune di Milano) all'elaborazione del Progetto "Rete Integrazione: la rete quale strumento di qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di paesi terzi", che nel marzo 2016 è stato presentato al bando di gara a valere su Fondi FAMI 2014-2020 - Obiettivo specifico 2- Obiettivo Nazionale 2.3.

5. Asse "L'Europa aperta. Allargamenti, prossimità, proiezione globale"

Coordinatori: *Andrea Stocchiero, Marco Zupi*

Ricercatori: *Battistina Cugusi, Raffaella Coletti*

Progetti:

23. EUBORDERREGIONS. Regioni europee, frontiere esterne e vicinato. Analisi delle opzioni di sviluppo regionale attraverso politiche e pratiche di cooperazione transfrontaliera.

Si è concluso nel febbraio 2015 questo progetto quadriennale condotto da una rete di tredici università e centri di ricerca europei, tra cui il CeSPI, e finanziato dal VII programma quadro della Commissione Europea. Il centro leader è stato la University of Eastern Finland (UEF). L'analisi ha riguardato l'interazione tra politica di coesione e politica di vicinato con particolare riferimento ai territori di confine. Tra le attività svolte, una mappatura delle questioni geopolitiche al confine dell'Unione Europea, l'analisi geopolitica delle relazioni transfrontaliere, la realizzazione di studi di caso su diversi confini, la loro comparazione e la redazione di raccomandazioni politiche per la Commissione Europea. Nel novembre 2014 il progetto ha presentato alcune sue ricerche nella conferenza internazionale scientifica su "Borders, Regions, Neighbourhoods: Interactions and Experiences at EU External Frontiers", che si è tenuta a Tartu, in Estonia. Si sono tenuti inoltre workshop a Roma e a Palermo (febbraio 2015) per presentare le principali conclusioni di due ricerche condotte sul confine tra Italia/Sicilia e Tunisia e sulla *cross border cooperation* nel Mediterraneo, con particolare riferimento all'Egitto.

24. The Euro-Mediterranean Partnership: sostegno al dialogo

Nel 2014 il CeSPI ha collaborato con l'ampia rete di istituti radunati nel Forum Euro-Mediterranéen d'Instituts de Sciences Economiques (FEMISE) alla redazione del progetto "Support to dialogues, political and economic research and studies of the Euro-Mediterranean Partnership", che dopo aver superato varie fasi di valutazione, è stato selezionato dalla Commissione Europea per un finanziamento nell'ambito di EuropeAid. Il progetto – che viene realizzato a partire dal 2015 e avrà durata quadriennale – si propone di rafforzare le capacità della sponda Sud del Mediterraneo e la collaborazione tra studiosi e istituzioni di ricerca della Regione Euromed sui temi delle sfide e delle tendenze del partenariato, compresa la cooperazione regionale e sub-regionale, per agevolare i processi di transizione, promuovere il dialogo tra partner e tra ricercatori, policy-makers e altri stakeholder su temi importanti per la regione Euromed. Il progetto è rivolto a decision makers, organizzazioni regionali e internazionali e ricercatori della sponda Sud, e inteso a rafforzare la società civile. I paesi coinvolti sono: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia, oltre ai 28 Stati membri UE e alla Turchia.

25. Assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea

Nel 2014 il CeSPI ha vinto un bando per un contratto di assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, assieme a un partenariato di università europee e con capofila la società di consulenza Starterweb. Il contratto prevede che nei prossimi 3 anni il partenariato produca una serie di note tecniche e di rapporti di studio sul ruolo delle Regioni e degli enti locali nelle politiche esterne dell'UE, in particolare dall'allargamento al vicinato, nella cooperazione territoriale e decentrata.

26. L'avvio della Macroregione Adriatico-Ionica nel quadro dell'integrazione europea

Nel 2015 il CeSPI ha realizzato, assieme all'Osservatorio Balcani e Caucaso, un progetto di ricerca su "L'avvio della strategia regionale Adriatico-Ionica nelle prospettive della politica estera italiana e dell'integrazione europea dei Balcani occidentali", grazie ad un cofinanziamento del MAECI ai sensi dell'art. 2 L. 948/82. Il progetto ha mirato, in modo specifico, a monitorare l'avvio dell'EUSAIR, identificando le questioni politiche che possono limitare la sua governance così come invece assicurarne una positiva evoluzione. Gli esiti della ricerca sono stati presentati in un seminario tra esperti presso il MAECI nell'aprile 2016.

6. Asse “L'Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera”

Coordinatore: *Marco Zupi*

Ricercatori: *Raffaella Coletti, Battistina Cugusi, Alberto Mazzali*

Lo studio della presenza e del ruolo internazionale dell'Italia, nelle sue nuove forme ed articolazioni, è una sorta di *fil rouge* che unifica quasi tutti i progetti di ricerca del CeSPI. Le elaborazioni prodotte in questo modo vanno ad alimentare una riflessione più generale sulla politica estera del nostro paese, che permette al CeSPI di partecipare al dibattito nazionale in materia. Tra gli sbocchi principali di quest'attività, il rapporto instaurato dal Centro, assieme ai principali istituti internazionalisti italiani, con il Parlamento e il MAE per la fornitura di una consulenza qualificata sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interpellano la politica estera dell'Italia.

Progetti:

27. Osservatorio di Politica Internazionale

È proseguito anche nel 2015 l'impegno del CeSPI - assieme a IAI, ISPI e CESI - nella realizzazione dell'Osservatorio, promosso dalla Camera dei Deputati, dal Senato della Repubblica e dal MAECI per la fornitura di analisi e consulenza qualificate sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interessano più direttamente la politica estera dell'Italia. Il lavoro di consulenza è indirizzato principalmente ai parlamentari delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato e consiste nella fornitura di analisi, note e paper di approfondimento, e nell'elaborazione di Rapporti di scenario. In particolare, il CeSPI cura i temi relativi agli scenari della cooperazione internazionale allo sviluppo, il fenomeno migratorio nelle sue varie dimensioni, le problematiche relative al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare e ad Africa e America Latina.

La formazione

Master Universitario di I livello in “Nuovi orizzonti di cooperazione e sviluppo”

È proseguito anche nel 2015 il corso realizzato dalla FOCSIV e dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con il CeSPI e mirato a formare professionisti capaci di operare di fronte ai nuovi paradigmi delle relazioni internazionali, al di là dei tradizionali assetti istituzionali e socio-economici che hanno fin qui caratterizzato la politica internazionale. In questo ambito sono stati organizzati, nella primavera-estate 2015, quattro seminari di approfondimento sulla cooperazione dell'UE.

SPICeS

Anche nel 2015 è proseguita la collaborazione del CeSPI con la FOCSIV nella realizzazione della Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (SPICeS), una Scuola di perfezionamento post-laurea centrata sulle tematiche della politica internazionale e della cooperazione allo sviluppo che propone un percorso di studio completo, dai fondamenti socio-antropologici dello sviluppo alla simulazione di un intervento reale seguendo tutte le fasi del ciclo del progetto, senza trascurare gli aspetti geopolitici, economici e giuridici indispensabili per poter capire e interpretare la complessa realtà attuale. La SPICeS si caratterizza per la partecipazione di studenti dei Sud del mondo, insieme ai quali si sperimenta l'importanza del dialogo e del rispetto della diversità per la costruzione di una società plurale.

Master Universitario di II livello su “Migration and Development”

È proseguito nel 2015 questo Master organizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche della Sapienza, con cui il CeSPI ha un accordo di partenariato, e che ha avuto l'obiettivo di fornire agli iscritti una formazione specialistica nel settore della migrazione e sviluppo. Il Master si è concretizzato in un percorso formativo finalizzato a formare professionisti in grado di rispondere alle esigenze più innovative nei diversi settori del mercato del lavoro che a vario titolo richiedono professionalità in grado di rispondere alle necessità richieste dai servizi alla persona e alla comunità dei migranti. Il Master ha puntato a sviluppare una concreta professionalità sia nel campo delle politiche di inclusione e di difesa della dignità umana dei migranti, sia in quello dell'implementazione di politiche economiche e sociali in organismi pubblici e privati tanto a livello nazionale che internazionale. Le figure professionali formate riguardano principalmente funzioni e attività svolte in ambito legale, socio-sanitario, economico-finanziario, cooperazione allo sviluppo, ricerca e progettazione.

Educazione Finanziaria - MOU con ILO

È stato rinnovato nel 2015 il Memorandum of Understanding con l'International Labour Office - Social Finance Programme, teso a promuovere la collaborazione reciproca nel campo dell'educazione finanziaria di gruppi sociali vulnerabili ai fini dell'empowerment e del conseguimento di un lavoro dignitoso. In questo quadro il CeSPI è incaricato in particolare di organizzare la formazione di formatori e di beneficiari sulla base del Social Finance Programme, in stretto contatto e coordinamento con l'ILO. In questo quadro il CeSPI è incaricato in particolare di adattare il materiale formativo ILO esistente in tema di educazione finanziaria e di organizzare la formazione di formatori e di beneficiari sulla base del Social Finance Programme, in stretto contatto e coordinamento con l'ILO.

Le iniziative del CeSPI: incontri, seminari, convegni

I confini Sicilia-Tunisia

Seminario conclusivo del Programma EUBORDERREGIONS, su “Cooperazione, competizione e confini tra Sicilia e Tunisia: esperienze e prospettive”, organizzato assieme all’Università di Palermo e al Dipartimento MEMOTEF dell’Università “La Sapienza” di Roma. Programma: Saluti di Antonio Piceno, Regione Siciliana – Dipartimento Programmazione - Autorità di gestione Programma ENPI CBC Italia-Tunisia; Farhat Ben Souissi, Console di Tunisia a Palermo; Giulia de Spuches, Università di Palermo, Dipartimento Culture e Società. “Presentazione del rapporto EUBORDERREGIONS: il caso Sicilia-Tunisia”: Filippo Celata e Raffaella Coletti, Università di Roma “La Sapienza” – Dipartimento MEMOTEF; Andrea Stocchiero, CeSPI. Interventi di: Sergio Cipolla, ONG CISS; Abdelkarim Hannachi, Università Kore di Enna; Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto Produttivo della Pesca; Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare, Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Regione Sicilia. Presentazione di alcuni elementi del nuovo programma 2014-2020: Bartolo Vienna, Regione Siciliana – Dipartimento Programmazione - Autorità di gestione Programma ENPI CBC Italia-Tunisia.

Palermo, 2 febbraio 2015, Chiesa S. Antonio Abate – Complesso Monumentale dello Steri

Fragilità e sicurezza nell’Africa Saheliana

Seminario su “Fragilità e Sicurezza nell’Africa Saheliana. Priorità per l’azione italiana ed europea”, organizzato da CeSPI e CeSI con il patrocinio del MAECI. Programma: Saluti, Min. Pierfrancesco Sacco, Direttore UAP, MAECI; Introduzioni: Andrea Margelletti, Presidente CeSI, e Marco Zupi. Moderatore: Stefano Polli, Vice-Direttore ANSA. Relatori: Alberto Mazzali, CeSPI; Marco Di Liddo, CeSI; Gianni Rufini, Direttore Generale Amnesty International Italia; On. Lia Quartapelle, Commissione Affari Esteri, Camera dei Deputati. Conclusioni: Min. Raffaele De Lutio, Direttore Centrale per i Paesi dell’Africa Sub-Sahariana, MAECI.

Roma, 5 febbraio 2015, MAECI

Italia-Africa, il ruolo della Diaspora

Conferenza internazionale “Italia-Africa: quale ruolo strategico per la Diaspora?”, organizzato assieme al MAECI (DGMO) nel quadro della Conferenza Africa-Italia. Questo il programma: “Europa, Italia e Africa a confronto sui temi della Diaspora”. Moderatore: Luigi Marras, DG Mondializzazione. Interventi di Lapo Pistelli, Viceministro, MAECI; Gebre Egziabher Mebrahtu Meles, Responsabile Divisione Sicurezza, Commissione dell’Unione Africana; On. Cécile Kyenge, Parlamentare europeo. Interventi: “Sviluppo, migrazioni e opportunità del continente africano”, Marco Zupi; “Diaspora e sviluppo dell’Africa in una prospettiva europea”, Awil Mohamoud, Direttore, African Diaspora Policy Center, L’Aja; “Attivismo della diaspora africana in Italia: risultati e prospettive”, Sebastiano Ceschi, CeSPI. Prima sessione tematica: Diaspora e dimensione politica. Moderazione: Min. Raffaele De Lutio, Vice DG Mondializzazione. Interventi: “Il ruolo dei migranti africani nelle relazioni internazionali, nei diritti umani e nella cooperazione”, On. Jean-Léonard Touadi, Consigliere Politico del Viceministro Pistelli. Discussant: Petra Mezzetti, CeSPI. Seconda sessione tematica: Diaspora

e dimensione economica. Moderazione: Daniele Frigeri. Interventi: “Operare da migrante fra Italia e Africa”, Madi Sakande, New Cold System; “Racconto di un’iniziativa concreta”, Freda Cooper, Africa Italy Excellence Awards e Africa International Business Consultancy; Discussant: Massimo Zaurrini, AfricaAffari. Terza sessione tematica: Diaspora e dimensione socio-culturale. Moderazione: Fortuna Mambulu Ekutsu, African Summer School. Interventi: “Istanze sociali e dialogo culturale della diaspora africana”, Folly G. Ekue, giornalista e docente; “Racconto di un’iniziativa concreta”, Kahindo Katirisa, Barazavenir; Discussant: Marzia Sica, Fondazioni for Africa - Burkina Faso. Domande e interventi dal pubblico. Conclusioni: Andrea Stocchiero, CeSPI, Gebre Egziabher Mebrahtu Meles, Min. Raffaele De Lutio.

Roma, 15 maggio 2015, Sala delle Conferenze Internazionali, MAECI

Le politiche di cooperazione internazionale e i Partenariati territoriali

Convegno organizzato in collaborazione con C.I.C.U. e O.I.C.S. con il patrocinio del MAECI e il Patronato della Regione Lombardia, su “Le Politiche nazionali ed europee di cooperazione internazionale ed il Ruolo dei Partenariati Territoriali nel quadro della nuova legge italiana sulla cooperazione allo sviluppo”. Questo il programma: Saluti di Sabina Siniscalchi, Vice Presidente Vicario Fondazione Triulza; Alessandro Fermi, Sottosegretario all’Attuazione del programma, ai rapporti istituzionali nazionali e alle relazioni internazionali, Regione Lombardia; Alessandro Alfieri, Consigliere Regionale Lombardia e Segretario Regionale PD; Marco Granelli, Assessore Sicurezza, Volontariato e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano; Pietro Romano, Sindaco di Rho e Consigliere delegato a Bilancio, patrimonio, servizi economici e spending review della Città Metropolitana di Milano. Relazione tecnico-scientifica sulla materia del convegno, a cura di Petra Mezzetti. Dibattito. Introduce e modera Luciano Luciani – Presidente Istituto Italiano Fernando Santi; Gianni Melilla, Segretario dell’Ufficio di Presidenza – Camera dei Deputati; Silvana Accossato, Presidente Comitato Italiano Città Unite; Monica Cerutti, Assessore alle Politiche Giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata, internazionale, Pari opportunità, Diritti Civili, Immigrazione, alla Cooperazione della Regione Piemonte; Francesco Petrelli, Portavoce CONCORD ITALIA; Manlio Madrigale, Coordinatore Italia Centrale della Rete Civica e del CICU per l’Abruzzo; Chen Ming, Presidente dell’Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese; Dino Scanavino, Presidente Nazionale CIA – Confederazione italiana agricoltori; Fabio Pizzino, Responsabile Unioncamere Servizi camerali per l’internazionalizzazione e progetti di cooperazione internazionale; Michel Koffi Fadonougbo, Presidente Associazione Città Mondo – Dirigente dell’Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia. Tavola rotonda finale. Modera Gildo Baraldi, Direttore Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo. Panelists: Patrizia Toia, Parlamentare Europea e Capodelegazione al Parlamento Europeo del PD; Rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Lia Quartapelle Procopio, Segretario III Commissione Affari Esteri e Comunitari – Camera Deputati.

Milano, 28 maggio 2015, Cascina Triulza (Expo 2015)

Le donne e l’agenda per lo sviluppo

Incontro internazionale organizzato dalla Cooperazione Italiana in collaborazione con il CeSPI e UN Women, su “Donne che contano: esperienze e sfide per la nuova Agenda per lo sviluppo”. Questo il programma: “Esperienze di donne in Africa Sub-sahariana: il caso del Senegal”. Moderatore: Sara Gandolfi, giornalista. Interventi di: Ousmane Ka, Direttore Generale, Ministero della Donna e della Famiglia del Senegal; Giuliana Serra, esperta del programma PIDES Dakar; Tinde Ndoye, Presidente della Rete delle Donne Rurali; Aïssatou Dème, Presidente del GIE delle donne produttrici di Guineo; Nicole Gakou, Presidente

dell'Unione delle donne imprenditrici del Senegal; Maïmouna Ndao, Presidente “Mutuelle TERANGA” di Kaolack – APROFES; Amy Sarr Ndao, Presidente della Cooperativa degli “Agro-Alimentaire du Sine-Saloum”; Viviane Léocadie Badiane, Presidente della Cooperative delle donne produttrici del bissap biologico, NIOURO/Kaolack; Codou Bop, Presidente di GREFEL – Senegal; Seynabou Cissé, Presidente della Piattaforma per la promozione della Pace in Casamance, USOFORAL. Proiezione documentario Programma PIDES. Tavola Rotonda “Sfide comuni per una terra comune”, con: Sabine Pallas, International Land Coalition (TBC); Josephine Odera, Direttrice Regionale dell’Africa dell’Ovest di UN Women; Paola Ortensi, esperta in imprenditoria rurale femminile. Conclusioni: Giampaolo Cantini, Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, MAECI; Mariama Sarr, Ministro della Donna e della Famiglia del Senegal; Roman Tesfaye, First Lady dell’Etiopia
Milano, 28 maggio 2015, Cascina Triulza (Expo 2015)

Measuring the empowerment of rural women

Seminario organizzato dalla Cooperazione Italiana in collaborazione con il CeSPI e UN Women nel quadro del programma omonimo. Questo il programma: “Why and how to measure gender empowerment. Comparison and harmonization among data collection systems2”. Moderator: Claudia Sorlini, President of the Scientific Committee for Expo of the Municipality of Milan. Panelists: Marco Zupi; Valerio Tranchida, Gender advisor for Operational and information Management at WFP; Clare Bishop-Sambrook, Senior Technical Advisor - Gender, Empowerment and Social Inclusion at IFAD; Giuseppe De Santis, Food security and Food sovereignty Desk Officer at ACRA-CCS Foundation / Expo dei Popoli; Paola Cirillo, Vice-President at AIDOS. Debate and conclusions. Second Session: “How to use gender empowerment indicators. Good practices and key problems in partner countries”. Moderator: Ana Paula de la O Campos, FAO Gender Policy Officer in the Social Protection Division. Panelists: Angela Calvo / Alice Centrone, Associate Professor, Department of Agricultural, Forest and Food Sciences at the University of Turin / Gender and Rural Development Consultant at CIRSDE; Odile Faye, General Secretary at AAWORD; Evelyn Sylva, Gender Advisor at BACDI Senegal – Canada; Rosanna Quagliariello, Responsible External Relations Office at IAMB/Bari; Mariarosa Stevan, Director of the Overseas Agronomic Institute of Florence (IAO). Debate and conclusions.
Milano, 29 maggio 2015, Cascina Triulza (Expo 2015)

Food and Nutrition Security

Seminario tra esperti su “Food and Nutrition Security” organizzato assieme al World Bank Group, con la partecipazione di Nichola Dyer, Manager, Global Agriculture and Food Security Program.
Roma, 12 giugno, World Bank Office

Fronteras Musicales Abiertas

Il gruppo di giovani musicisti costituito nel quadro del programma Fronteras Musicales Abiertas - un laboratorio di alta formazione musicale che opera dal 2010 nella regione di Misiones, tra Paraguay e Argentina, e dal 2014 in Bassa California ed ha coinvolto sinora nelle sue attività più di seicento giovani, prodotto oltre sessanta rappresentazioni, cinquanta laboratori di formazione e tre tournée internazionali – ha svolto una tournée in Italia dal 2 settembre al 15 ottobre, tenendo concerti a Bolzano, Maratea, Ferrara, Milano (anche nel quadro dell’Expo) e proponendo il suo repertorio di musica barocca. Il programma è promosso da IILA e CeSPI.

Varie città, 2 settembre – 15 ottobre 2015

Partecipazione dei ricercatori del CeSPI ad iniziative organizzate da altri Istituti

Daniele Frigeri ha partecipato alla Conferenza internazionale “Un nuovo Piano Marshall USA-UE per il Mediterraneo e il Medio oriente: sviluppo economico e politiche di cooperazione”, organizzato da Prospettive Mediterranee. Frigeri è intervenuto nella Sessione dedicata a “Inclusione finanziaria e rimesse”. Roma, 26 febbraio 2015

Anna Ferro ha partecipato al “Taller sobre Codesarrollo y Autogestion” organizzato dal Consolato dell’Ecuador a Milano. Milano, 21 marzo 2015

Andrea Stocchiero ha partecipato al convegno “L’approccio globale dell’Unione Europea all’immigrazione: dalla cooperazione allo sviluppo al sistema di accoglienza”, organizzato dall’Università di Firenze con Oxfam Italia e Concord Italia, intervenendo nella Sessione su “Per una nuova politica dell’UE sulle migrazioni: cooperazione e politiche di vicinato, accoglienza e protezione”. Firenze, 7 maggio 2015

Anna Ferro ha partecipato al convegno “Cooperare con l’Africa. Nuovi sguardi a confronto”, organizzato dal Consorzio ONG piemontesi, con una relazione su “Movimenti migratori, cooperazione tra territori, internazionalizzazione economica. Quali connessioni possibili?”. Torino, 25 maggio 2015

Marco Zupi ha partecipato ai “Dialoghi di Feeding Knowledge: Nutrire la conoscenza per nutrire il pianeta”, organizzati da Expo Milano 2015 con il CIHEAM e il Politecnico di Milano, con il patrocinio del Comune di Milano. Zupi ha moderato la sessione sul “Contributo del programma di sostegno alla cooperazione regionale per la sicurezza alimentare nel bacino del Mediterraneo”. Milano, 9 giugno 2015

Daniele Frigeri ha partecipato al convegno “Una strategia per il futuro: politiche di governo multilivello per l’integrazione dei migranti”, organizzato dal CNR, con una relazione nella sessione “Migrazione e integrazione: conoscere per intervenire”. Roma, 18 giugno 2015

Sebastiano Ceschi ha partecipato all’Assemblea Verso il Forum delle associazioni degli italiani nel mondo, organizzata dagli Stati Generali dell’Associazionismo degli italiani nel mondo, con un intervento su “mobilità e nuovi flussi”. Roma, 3-4 luglio 2015

Dario Conato ha partecipato, nel quadro delle attività della rete RECFRONTERAS, al Congresso internazionale su Frontiere Comparete promosso dall’Università di Vigo. Le sessioni hanno affrontato i seguenti temi: Forme di istituzionalità e para-istituzionalità transfrontaliera; Relazioni e processi economici, sociali e culturali delle frontiere; Istituzioni transazionali, accordi inter-governativi e i loro effetti nelle zone di frontiera; La sicurezza delle frontiere, la mobilità umana, i traffici criminali. Il contributo del CeSPI si è incentrato sui processi di trasformazione dell’idea e della pratica delle frontiere interne ed esterne allo spazio europeo, a fronte dei grandi flussi migratori accelerati dai conflitti nell’area mediterranea e medio-

orientale, cercando di individuare sfide comuni per tutti coloro che operano a favore della libertà di movimento degli esseri umani in Europa e nelle Americhe. Pontevedra (Spagna), 24-25 settembre 2015

Petra Mezzetti ha partecipato in qualità di relatrice ad un seminario europeo, organizzato da SKEW (Servicestelle Kommunen in der Einen Welt) su 'Migration & Development at the Local Level'. Colonia (Germania), 9-10 novembre 2015

Petra Mezzetti ha partecipato ad un seminario organizzato a Barcellona da Cidob, dove è stata lanciata la rete dei think tank *Wise Cities, Local Solutions*, che si occupa di fondare in modo scientifico politiche urbane sulle sfide tipiche che devono affrontare le città: energia e trasporti, ambiente, economia creativa, inclusione, coesione e sicurezza, educazione, partecipazione democratica. Barcellona (Spagna), 20 novembre 2015

Il CeSPI partecipa, in qualità di partner scientifico, al Sorrento Meeting 2015 sui "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo", organizzato dall'Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza (OBI). Questa edizione - alla quale parteciperà Marco Zupi, avrà come tema Logistica e mobilità delle merci, con un particolare focus sulle prospettive logistiche nel Mezzogiorno italiano. Sorrento, 20-21 novembre 2015

Le pubblicazioni

Tutti i Documenti possono essere scaricati dal sito del CeSPI: www.cespi.it

Paper online

Paper preparati per il Seminario “Italia-Africa: quale ruolo strategico per la Diaspora?” - Roma, 15 maggio 2015:

- “Sviluppo, Migrazioni e Opportunità dell’Africa”. Presentazione di Marco Zupi
- “La diaspora africana in Italia. Una risorsa nelle relazioni Italia-Africa”, di Sebastiano Ceschi, Adelaide Massimi, Petra Mezzetti e Pierluigi Soddu

Marco Zupi, “Measuring rural women’s empowerment: Issues & Challenges”, Presentazione al Seminario “Measuring rural women’s empowerment: Issues & Challenges”, Milano, Expo, 29 maggio 2015

Marco Zupi, “Perché oggi è importante parlare di disegualianza”, in *unmondopossibile*, n. 42, aprile 2015

Alberto Mazzali, “Le iniziative per l’integrazione dei piccoli produttori all’interno delle catene di valore agro-alimentari: il ruolo degli attori del settore privato”, aprile 2015. Il documento è stato sviluppato nell’ambito del progetto “Oltre Rio + 20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge”, promosso da CeSPI, Oxfam Italia, Slow Food e ARCS con il sostegno del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale-DGCS.

Paper realizzati per il Seminario “Italia-Africa: quale ruolo strategico per la Diaspora?”, Roma, 15 maggio 2015, Sala delle Conferenze Internazionali, Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale:

- Marco Zupi, “Sviluppo, Migrazioni e Opportunità dell’Africa” (presentazione in PP)
- Sebastiano Ceschi, Adelaide Massimi, Petra Mezzetti e Pierluigi Soddu, “La diaspora africana in Italia. Una risorsa nelle relazioni Italia-Africa”

Working Papers

Andrea Stocchiero, “Migrazioni e agricoltura familiare in Africa sub-sahariana”, *Policy Paper*, luglio 2015

Un’analisi empirica del profilo dei migranti che lavorano “in nero” in Italia”, *Working Paper* n. 1, settembre 2015. Il paper è stato preparato nell’ambito del progetto “Una valutazione del valore economico del contributo dei migranti all’economia sommersa” e del progetto “Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia”, finanziati dalla Commissione Europea e dal Ministero dell’Interno (Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi) e realizzati dal CeSPI.

Mariagrazia Midulla (WWF) e Andrea Stocchiero, “Migrazioni e cambiamento climatico”, Briefing paper a cura di CeSPI, FOCSIV e WWF ITALIA, ottobre 2015

Prodotti per l’Osservatorio di Politica Internazionale (un progetto Camera dei Deputati – Senato della Repubblica - MAECD):

(<http://www.cespi.it/ITALIA.html>)

Approfondimenti:

- L’Agenda di sviluppo post 2015 e l’accordo sui cambiamenti climatici, n. 107, settembre 2015
- Italia-America latina e il Foro italo-latinoamericano dei Parlamenti, n. 108, settembre 2015
- La conferenza internazionale sul clima di Parigi Gli impegni per l’Italia, l’Europa e il resto del mondo, n. 113, novembre 2015

Focus Migrazioni internazionali:

- Focus Flussi migratori gennaio/giugno 2015, dedicato al tema generale delle rimesse dei migranti (Osservatorio mondiale); al Golfo Persico (Osservatorio Regionale) e a Siria e Messico (Osservatorio Nazionale)
- Focus Flussi migratori, ottobre-dicembre 2015, dedicato - l’Osservatorio mondiale – alla presentazione delle caratteristiche principali delle diaspore; al gruppo dei BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (sezione regionale) e all’analisi del quarto Rapporto dell’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia (Osservatorio Nazionale).

L’Osservatorio Nazionale sull’Inclusione Finanziaria dei Migranti:

(<http://www.cespi.it/osservatorio%20inclusione.html>)

Quarto Rapporto dell’Osservatorio, 2015 (con abstract in italiano e inglese)

Libri

Marco Zupi, “Opportunità per l’internazionalizzazione delle imprese con la nuova legge italiana per la cooperazione allo sviluppo”, 2015 (instant book: <http://www.cespi.it/PDF/Zupi%202015-Oportunit%C3%A0%20cooperazione.pdf>)

Segnaliamo anche:

www.mandasoldiacasa.it, il sito italiano di comparazione dei costi di invio delle rimesse che vuole garantire una maggiore trasparenza e chiarezza delle informazioni, stimolando gli operatori del mercato a migliorare l’offerta a favore dei migranti. Il sito è curato dal CeSPI grazie al contributo e all’interesse del Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo e Direzione Generale cooperazione economica e finanziaria multilaterale) e al sostegno della Banca Mondiale.

The e-Journal of Economics and Complexity. An Interdisciplinary Journal on Mundialization, Development and Social Changes. Attiva dal 2015 nel sito del CeSPI, questa rivista – che esiste in formato esclusivamente elettronico ed è pubblicata dalla Facoltà di Economia dell’Università Internazionale di Bac Ha, Vietnam, e dal CeSPI, sotto la direzione di Marco Zupi - adotta un approccio multidisciplinare agli studi sullo sviluppo, proponendo analisi, idee e opinioni differenti e alternative su temi dello sviluppo a livello locale, nazionale e internazionale e riflettendo sulle lezioni apprese dalle diverse esperienze, con una focalizzazione particolare sul cambiamento sociale. Il n. 1, settembre 2015, è dedicato a “The future of Smallholder Agriculture”.

(<http://www.cespi.it/E-journal/2015%2001%20-%20JE&C%20-%20reviewed%20-%20september.pdf>)

Per saperne di più: www.cespi.it